



## Comunicato stampa

Lussemburgo, 28 giugno 2016

### **Integrazione dei Rom: secondo la Corte dei conti europea, sono stati compiuti progressi significativi, ma rimangono ostacoli e dilemmi**

**Secondo l'ultima relazione pubblicata dalla Corte dei conti europea, le iniziative politiche dell'UE ed i progetti finanziati dall'UE per promuovere l'integrazione dei Rom hanno fatto registrare considerevoli progressi, ma vi sono ancora ostacoli e dilemmi che impediscono che i fondi abbiano il maggior impatto possibile. In particolare, a detta della Corte, i progressi sono stati ostacolati dalla mancanza di dati idonei, compresi i dati sull'origine etnica.**

La Corte ha valutato se le iniziative politiche e il sostegno finanziario dell'UE abbiano contribuito efficacemente all'integrazione dei Rom nell'ultimo decennio. Gli auditor della Corte hanno visitato quattro Stati membri: Bulgaria, Spagna, Ungheria e Romania.

*"Al momento, non sappiamo in verità quanto bene i Rom si stiano integrando, poiché non disponiamo di dati solidi; non sappiamo neanche quanti Rom ci siano. Ovviamente, l'origine etnica è una questione sensibile; ma a meno che detto problema non venga risolto, la definizione delle politiche sarà ostacolata da ora fino al 2020," ha affermato Henri Grethen, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione.*

Gli auditor della Corte hanno constatato che la Commissione aveva compiuto considerevoli progressi nel definire iniziative politiche dell'UE a favore dell'integrazione dei Rom e che tutti gli Stati membri visitati avevano elaborato una strategia nazionale di integrazione entro il 2012. Tali misure sono giunte però troppo tardi per influire sui programmi e progetti per il periodo 2007-2013, e permanevano una serie di carenze. Innanzitutto, le strategie nazionali non indicavano l'entità dei finanziamenti necessari o l'ammontare dei fondi disponibili; in secondo luogo, non è stata prestata sufficiente attenzione alla lotta contro la discriminazione e l'antigitanismo; in terzo luogo, non sempre la necessità di una partecipazione attiva dei rappresentanti dei Rom è stata presa in considerazione; ed infine, il ruolo dei punti di contatto nazionali per i Rom, il cui compito è di coordinare lo sviluppo e l'attuazione delle strategie nazionali, è stato talvolta limitato dalla corrispondenza inadeguata tra risorse e responsabilità.

Quanto al periodo 2014-2020, gli auditor della Corte hanno osservato una serie di miglioramenti: l'integrazione dei Rom è esplicitamente citata nel regolamento sui Fondi strutturali e d'investimento europei ed è stata introdotta una priorità di finanziamento specifica per promuoverla. Gli Stati membri, ai

**Lo scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.**

La relazione completa è disponibile su [www.eca.europa.eu](http://www.eca.europa.eu).

## ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel. (+352) 4398 47063

Cell. (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel. (+352) 4398 45410

Cell. (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – 1615 Luxembourg

E-mail: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu)

[@EUAuditorsECA](https://twitter.com/EUAuditorsECA)

[eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

quali nel contesto del Semestre europeo sono state rivolte raccomandazioni specifiche per paese relative all'integrazione dei Rom, sono tenuti a destinarvi fondi dell'UE per promuoverla. La Corte sottolinea tuttavia che occorrono ulteriori sforzi, sia da parte della Commissione che degli Stati membri, per far sì che tali cambiamenti sfocino in progetti finanziati dall'UE che meglio favoriscano l'inclusione dei Rom sul territorio.

La maggior parte dei progetti esaminati aveva raggiunto i propri obiettivi generali in materia di inclusione, ma spesso detti obiettivi non riguardavano specificamente i Rom. I progetti selezionati e attuati secondo i criteri relativi alle "migliori pratiche" adottati dal Consiglio avevano maggiori probabilità di essere efficaci.

La Corte formula una serie di raccomandazioni rivolte agli Stati membri e alla Commissione europea.

#### **Gli Stati membri dovrebbero adottare le misure seguenti.**

- Nel rivedere le proprie strategie nazionali per l'integrazione dei Rom, dovrebbero:
  - specificare l'entità dei finanziamenti necessari per realizzare le misure di integrazione dei Rom proposte nelle rispettive strategie;
  - includere indicatori e valori-obiettivo concernenti la lotta contro la discriminazione o, più specificamente, l'antigitanismo;
  - far sì che i rappresentanti dei Rom siano consultati e coinvolti nella pianificazione delle misure di integrazione; e
  - precisare maggiormente il ruolo svolto dai punti di contatto nazionali per i Rom.
- Nell'attuare i propri programmi operativi, dovrebbero:
  - utilizzare i criteri relativi alle "migliori pratiche" in materia di integrazione dei Rom per gli inviti a presentare proposte e per selezionare i progetti; e
  - completare, ove opportuno, i vigenti indicatori di realizzazione e di risultato con indicatori specifici per i Rom.
- È necessario inoltre che contemplino l'idea di agire congiuntamente per garantire certezza giuridica riguardo all'uso dei fondi dell'FSE a fini di inclusione sociale, a prescindere dagli effetti sull'occupazione.

#### **La Commissione dovrebbe:**

- accertarsi che le misure attuate nel quadro dei fondi SIE siano di carattere inclusivo e contemplino disposizioni intese a contrastare la segregazione;
- avvalersi pienamente delle relazioni presentate dagli Stati membri su misure efficaci per l'integrazione dei Rom;
- fare in modo che gli obiettivi di inclusione dei Rom stabiliti nelle strategie nazionali per l'integrazione dei Rom si riflettano nel quadro dei fondi SIE;
- valutare l'eventualità di modifiche alla normativa per far sì che, a partire dal 2020, la ripartizione dei fondi tra gli Stati membri tenga conto di indicatori di inclusione sociale;
- collaborare con gli Stati membri per una metodologia comune che fornisca dati sull'origine etnica dei Rom, al fine di monitorarne l'inclusione sociale;
- incoraggiare gli Stati membri a raccogliere dati statistici completi sull'origine etnica entro i prossimi due anni.

## Note agli editori

La popolazione Rom discende da gruppi che hanno lasciato il subcontinente indiano circa 1 000 fa per giungere sul territorio dell'attuale Unione europea nel XIV secolo. Il termine "Rom" si riferisce a gruppi diversi che condividono alcune caratteristiche culturali e una storia di continua emarginazione nelle società europee. La popolazione Rom rappresenta oggi la minoranza etnica più numerosa in Europa. Le stime relative alla dimensione della comunità variano considerevolmente tra i 10 e i 12 milioni di persone. Circa 6,2 milioni di esse risiedono nell'UE, per la maggior parte negli Stati membri dell'Europa centrale e orientale. La grande maggioranza dei Rom in Europa (80-85 %) conduce, al giorno d'oggi, una vita stanziale. Negli Stati membri dove si registra la maggiore concentrazione di Rom, questi rappresentano tra il 15 e il 20 % degli alunni e delle persone in cerca del primo impiego.

La maggior parte del sostegno finanziario dell'UE a favore dell'inclusione sociale è erogata tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo (FSE). Sebbene non vengano raccolti dati specifici sull'inclusione dei Rom, i documenti di programmazione degli Stati membri indicano che per il 2014-2020 circa 1,5 miliardi di euro sono stati destinati all'integrazione di comunità emarginate quali i Rom.

La relazione speciale n. 14/2016, intitolata "Iniziativa politiche dell'UE e sostegno finanziario a favore dell'integrazione dei Rom: nonostante i progressi significativi conseguiti negli ultimi dieci anni, occorre compiere ulteriori sforzi sul campo", è attualmente disponibile in inglese, francese, tedesco, bulgaro, ungherese, rumeno e spagnolo. Le traduzioni in altre lingue dell'UE saranno disponibili a breve.

Una video-intervista in inglese, francese e tedesco al Membro della Corte Henri Grethen in merito ai principali messaggi della relazione è disponibile (in qualità broadcast) sul canale YouTube della Corte (EUauditorECA) al seguente link:

<https://www.youtube.com/user/EUAuditorsECA/videos>